

VELENO A COLAZIONE

Mi stavo per gustare un cappuccino,
nel bar della stazione di Milano,
quand'ecco, che al mio stesso tavolino,
si siede un uomo, dall'aspetto anziano.

Aveva un'aria strana ed agitata,
occhiali scuri, con la barba bianca,
e, dopo avermi a lungo esaminata,
mi dice, con la voce alquanto stanca:

*“Mi chiamo Ludovico, son tuo padre!
Un tempo assai lontano, ho abbandonato
la donna che mi amava, ossia tua madre,
incinta! Ma mi sono spaventato!*

*La vita mi ha portato in Australia
e, lì, mi son formato una famiglia.
Da poco, son rientrato, qui, in Italia,
alfine di conoscere mia figlia!”.*

Quell'uomo che per tutta la mia vita,
avevo odiato, in modo criminale,
e che l'avrei sgozzato con due dita ...
al sol vederlo, mi sentivo male ...

Il cuore mi batteva forte in petto,
la testa mi scoppiava da impazzire ...
sentivo un forte senso di rigetto,
da non aver la forza di reagire.

Fissavo il cappuccino nella tazza ...
il liquido sembrava ... avvelenato,
e, poi, con gli occhi attòniti, da pazza,
quell'uomo, l'ho picchiato ed insultato!

Ci aveva rovinato l'esistenza,
perché mia madre a soli trentun'anni,
passati tra illusioni e sofferenza,
m'è morta in braccio, piena di malanni.

Mi sono alzata ed ho pagato il conto,
ma il cappuccino non l'ho consumato ...
gliel'ho lasciato in premio per l'affronto ...
... ma spero che sia morto avvelenato !!!

